

Nazionale serena, Federcalcio inquieta

VALCAREGGI: «PARTITA DURA

TUTTA DA GIOCARE»

Dalla nostra redazione

NAPOLI. Una sola ora è disponibile per i giornalisti per parlare con gli azzurri a Castel Volturno: dalle ore 10 alle 11. Poi un breve incontro con Valcareggi e Mandelli nel pomeriggio allo stadio San Paolo dopo l'allenamento. Conseguenze rigide, insomma, per non turbare la serena vigilia della Nazionale. E consiglie rigide anche ai giocatori di non prestare ai giornali un rapporto, perché non sono ancora forzate. E sono contento, certo... quanto meno prenderò un po' di sole».

Abbiamo maliziosamente scritto il cielo. Le nuvole stavano rapidamente accavallandosi. Anastasi è scoppiato a ridere e poi: «Sì, ma sono nuvole di passaggio». Diffatti... pioggia.

Valcareggi. Mandelli, il dottor Fini, tutti quelli che sono tornati alla Nazionale non furono altro che sottilmente che non si era più vissuta una vigilia così serena, più tranquilla di questa. E diffatti sono in parecchi i giocatori che hanno voglia di ridere e di sentirsi allegri. Abbiamo addirittura scoperto un Mazzola inedito: dopo l'allenamento, in coppia con Facchetti che gli faceva da spalla, Sandrini si è messo ad imitare i più noti commentatori televisivi italiani. Qualcosa di inimmaginabile ha osservato: «Come si vede che non c'è River».

Vorremmo garantire comunque che questa vigilia è veramente tranquilla. Certo non manca qualche muso lungo. Ma questo è inevitabile. Juliani ad esempio appariva corrucchiato; Prati faceva intendere che sul suo stato di forma si è parecchio esagerato. Rosato addirittura ci ha dato l'impressione che stesse il bel paese, tornasse a casa, perché si ha un bel dire che di formazione non si è parlati; la formazione ormai la sanno tutti: Zoff, Burgmich, Facchetti, Cera, Puja, Salvadori, Domenghini, Mazzola, Riva, De Sisti, Chiarugi. E Chiarugi era raggiante.

«Ma allora è proprio così sicuro di giocare?» «Sicuro, no, ci mancherebbe! Non lo ha detto nessuno. Ma ci sono, ci spero molto, questo si».

De Sisti osservava il «cucciolo» e sorrideva. De Sisti è veramente tranquillo; ha ritrovato la sua forma migliore e la migliore condizione di spirito. Nell'allenamento di ieri giocava con una misura impressionante, con una concentrazione severa anche se la partita si prestava a qualche vacillazione sul tema stabilito da Valcareggi, a qualsiasi capriccio dettato dall'intuito. Domenghini a sua volta ci ha risposto, quando gli abbiamo chiesto se avesse delle difficoltà nel caso dovesse inserirlo nel ruolo di centro avanti, che lui non ha difficoltà in qualsiasi ruolo dell'attacco gli viene detto di giocare.

Dell'allenamento di oggi però non si può dire. Solo esercizi di calci, ginnici, scatti, giri di campo. Tutto sotto la pioggia.

Fedele alla consegna, naturalmente, neppure Valcareggi parla molto. Gli abbiamo comunque chiesto se tanta tranquillità nel clan italiano non dipende anche dal fatto che c'è la certezza di vincere la partita. Valcareggi ha sognato tanto d'occhi: «Sicuri di vincere? E che lo ha detto? Sarà una partita dura, invece, tutta da giocare».

«Temo forse la difesa tedesca?» «Temo tutta la squadra. Anzi, le dirò temo più l'affaccio che la difesa».

«Ma non si tratta di una difesa troppo energica, di quelle "dure" vogliamo dire?»

«Niente affatto; è una buona e forte difesa. Ma io non l'ho vista giocare in maniera fallimentare, cioè senza verità, come di allenarsi al centro. Napoli è dovuto ripiegare sullo stadio Colonna o sul terreno di Agnano. Per questo, come è consuetudine all'istante nel clima attuale vero e proprio regnano la serenità e la fiducia anche perché la nazionale ha dimostrato una formidabile capacità di adattarsi a vicenda e a vicenda prima della partita ed anche su avvio che la nazionale dovrà realizzare nuovi schemi specifici all'attacco: ciò è quanto ci ha spiegato a De Sisti. Chiarugi non deve giocare strettamente all'ala sinistra ma deve scambiarsi con Riva al centro. Inoltre sia Chiarugi che Riva debbono tornare a tutta corsa nella destra, nel spazio lasciato libero dall'arretramento di Domenichini che dovrebbe fare in questi giorni un centrocampista. Pure la scommessa a Cesa De Sisti e Mazzola sarà cosa mai. Mazzola a tentare quelle rabbiose proteste che all'inizio erano rivolte ai centrali lasciati liberi dal "tourbillon" di Riva e Chiarugi che resta, si intende. Il motivo: i condannati a tre anni di reclusione non avevano fatto nulla di male, mentre anche contro il Galles ma ciò non è avvenuto ed è inutile ora pianificare sul versante spartano che quella sera.

Michele Muro

Sparatoria in una partita «amichevole» di calcio in Argentina

BUENOS AIRES. Una partita amichevole di calcio, disputata sul campo del club «Villa Suburbia», in provincia di Cordoba, è degenerata in un combattimento con fumi e ferri. I tifosi dei due squadrini si sono dati battaglia in strada, giungendo a circa 150 di morti ed anche cento feriti. Arduo è stato il lavoro della polizia per placare gli animi. Due dei feriti sono in gravi condizioni.

Roberto Froisi

SEDICI I GIOCATORI A DISPOSIZIONE DEL C.T. SEEGER

La RDT oggi a Napoli

Nostro servizio

BERLINO. La nazionale della RDT giunse domenica a Napoli fra le 13.30 e le 18.30 a bordo di un aereo speciale dell'Interflug con un volo non stop che partì alle 11 da Berlino. La partenza come di solito era partita per oggi, ma non sarebbe potuto così, a Berlino si era appreso che da parte italiana il permesso di atterraggio sarebbe stato concesso solamente per domani.

I sedici giocatori a disposizione del commissario tecnico Seeger, i tre portieri Troy, Bräuer e Bräsch, i difensori: Frenzel, Urbanczyk, Strelitz, Irmscher, Urbach, Schüttler, e altri, infine gli attaccanti: Lene, Frenzel, Vogel e Peter Duwe.

Abbiamo maliziosamente scritto il cielo. Le nuvole stavano rapidamente accavallandosi. Anastasi è scoppiato a ridere e poi: «Sì, ma sono nuvole di passaggio». Diffatti... pioggia.

Valcareggi. Mandelli, il dottor Fini, tutti quelli che sono tornati alla Nazionale non furono altro che sottilmente che non si era più vissuta una vigilia così serena, più tranquilla di questa. E diffatti sono in parecchi i giocatori che hanno voglia di ridere e di sentirsi allegri. Abbiamo addirittura scoperto un Mazzola inedito: dopo l'allenamento, in coppia con Facchetti che gli faceva da spalla, Sandrini si è messo ad imitare i più noti commentatori televisivi italiani. Qualcosa di inimmaginabile ha osservato: «Come si vede che non c'è River».

Vorremmo garantire comunque che questa vigilia è veramente tranquilla. Certo non manca qualche muso lungo. Ma questo è inevitabile. Juliani ad esempio appariva corrucchiato; Prati faceva intendere che sul suo stato di forma si è parecchio esagerato. Rosato addirittura ci ha dato l'impressione che stesse il bel paese, tornasse a casa, perché si ha un bel dire che di formazione non si è parlati; la formazione ormai la sanno tutti: Zoff, Burgmich, Facchetti, Cera, Puja, Salvadori, Domenghini, Mazzola, Riva, De Sisti, Chiarugi. E Chiarugi era raggiante.

«Ma allora è proprio così sicuro di giocare?» «Sicuro, no, ci mancherebbe! Non lo ha detto nessuno. Ma ci sono, ci spero molto, questo si».

De Sisti osservava il «cucciolo» e sorrideva. De Sisti è veramente tranquillo; ha ritrovato la sua forma migliore e la migliore condizione di spirito. Nell'allenamento di ieri giocava con una misura impressionante, con una concentrazione severa anche se la partita si prestava a qualche vacillazione sul tema stabilito da Valcareggi, a qualsiasi capriccio dettato dall'intuito. Domenghini a sua volta ci ha risposto, quando gli abbiamo chiesto se avesse delle difficoltà nel caso dovesse inserirlo nel ruolo di centro avanti, che lui non ha difficoltà in qualsiasi ruolo dell'attacco gli viene detto di giocare.

Dell'allenamento di oggi però non si può dire. Solo esercizi di calci, ginnici, scatti, giri di campo. Tutto sotto la pioggia.

Fedele alla consegna, naturalmente, neppure Valcareggi parla molto. Gli abbiamo comunque chiesto se tanta tranquillità nel clan italiano non dipende anche dal fatto che c'è la certezza di vincere la partita. Valcareggi ha sognato tanto d'occhi: «Sicuri di vincere? E che lo ha detto? Sarà una partita dura, invece, tutta da giocare».

«Temo forse la difesa tedesca?» «Temo tutta la squadra. Anzi, le dirò temo più l'affaccio che la difesa».

«Ma non si tratta di una difesa troppo energica, di quelle "dure" vogliamo dire?»

«Niente affatto; è una buona e forte difesa. Ma io non l'ho vista giocare in maniera fallimentare, cioè senza verità, come di allenarsi al centro. Napoli è dovuto ripiegare sullo stadio Colonna o sul terreno di Agnano. Per questo, come è consuetudine all'istante nel clima attuale vero e proprio regnano la serenità e la fiducia anche perché la nazionale dovrà realizzare nuovi schemi specifici all'attacco: ciò è quanto ci ha spiegato a De Sisti. Chiarugi non deve giocare strettamente all'ala sinistra ma deve scambiarsi con Riva al centro. Inoltre sia Chiarugi che Riva debbono tornare a tutta corsa nella destra, nel spazio lasciato libero dall'arretramento di Domenichini che dovrebbe fare in questi giorni un centrocampista. Pure la scommessa a Cesa De Sisti e Mazzola sarà cosa mai. Mazzola a tentare quelle rabbiose proteste che all'inizio erano rivolte ai centrali lasciati liberi dal "tourbillon" di Riva e Chiarugi che resta, si intende. Il motivo: i condannati a tre anni di reclusione non avevano fatto nulla di male, mentre anche contro il Galles ma ciò non è avvenuto ed è inutile ora pianificare sul versante spartano che quella sera.

Michele Muro

Il triestino giunto ieri a Roma per il «mondiale» di domani con Rodriguez

Benvenuti: «Un match in cui può accadere tutto»

Ma il record è contestato

Rigore: Pele arriva

a 1000
goal!



De Martino «salata»: 2000 lire

il Flaminio (e sotto l'alluvione)

Tra Lazio e Roma equo pareggio: 2-2

LAZIO-SULFATO: Ronda, Od-

di, Massa, Papadopulo, Wilson,

Tomv, Nanni, Chinaglia, Mar-

zoni, Moretti, Scattari, La Rosa,

Liquori, Culafrancesco, Cappel-

li, Bentivoglio, Scaratti, La Rosa,

Marangoni, Vassalli, Ingrosso.

— MARCATORE: Pelé. Il primo

tempo è stato di 2' autore

contro 1' autore del

risparmio. — Il secondo tempo è stato di 1' autore

contro 1' autore del risparmio.

NOTA: nella ripresa espulsi

per scorrettezze Liquori e For-

tunato.

Noto ci fosse stata la piovra

o no, non si è potuto sapere.

Il primo tempo è stato tutto

di marcia biancazzurra e ha mes-

so in luce un ottimo Chinaglia

che, in tandem con Mazzola, ha

portato sovente lo scampagno

nel retroguardia a galluzzo.

Al 7' l'autore di Cappelli e al 25'

uno scambio Chinaglia-Maz-

ola ha messo sul piede giusto

Tony la bolla del due a zero.

Sembra fatta per la Lazio,

senonché a quel punto si è

scatenata la tempesta.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.

Il gol di Chinaglia era

stato segnato dalla faccia

propria del portiere.